

**A Mosca  
Caso Eltsin  
«Diteci come  
è andata»**

MOSCA Un corposo documento di appoggio al dimissionario capo del partito di Mosca Boris Eltsin e alla «perestrojka» è stato consegnato ieri ai dirigenti della capitale sovietica dalla «Federazione dei club socialisti», nata l'estate scorsa dalla fusione di oltre 300 club informali di Mosca e delle maggiori città sovietiche. Si tratta di una petizione in cui si chiede di far completa luce sul caso Eltsin che si dimise dopo un acceso dibattito al Comitato centrale del Pcus il 21 ottobre, nel quale alcuni membri dell'ufficio politico risposero alle sue critiche sui ritardi della «perestrojka». In particolare il capo del Kgb Viktor Cernikov l'aveva accusato di favorire col suo atteggiamento la nascita di associazioni informali.

Il documento dichiara il proprio appoggio a Eltsin contro gli «ortodossi» che vogliono fessare la «perestrojka». Il compagno Eltsin ha sempre esortato a una più profonda democratizzazione, e questa è anche l'opinione di molti moscoviti, fra i quali noi. Ma la petizione è anzitutto una richiesta di trasparenza, anzi una denuncia di «apartheid informativo» per cui i cittadini di Mosca sono costretti a sapere di un conflitto nella dirigenza della città e del paese dalle trasmissioni delle radio occidentali. Sul caso Eltsin «la nostra stampa tace. Non è giustificabile il silenzio col fatto che sono affari interni del partito, perché il Pcus secondo la Costituzione non è un semplice partito politico, ma dirige e indirizza l'intera società». E le dimissioni di Eltsin, conclude il documento, «come l'eventuale nomina di un nuovo dirigente al suo posto, non tengono conto dell'opinione della comunità cittadina, e possono rompere la fiducia dei cittadini nella serietà dei cambiamenti in atto». Al fine di una piena attuazione della «perestrojka» la petizione avanza una serie di richieste come gli «incontri regolari fra dirigenti e cittadini», la diretta televisiva del Comitato centrale del partito moscovita, l'istituzione di «delegazioni popolari», trasmissioni tv che prevedano un collegamento telefonico con personalità del partito.

**Quel 24 ottobre 1917  
Un dibattito su Moskovskie Novosti  
ricostruisce i momenti  
cruciali dell'insurrezione**

**Lenin impose la rivoluzione**



Zinoviev (a sinistra) e Kamenev durante un comizio sulla Piazza Rossa

**Diretta Tg3  
dall'Urss:  
«Bukharin sarà  
presto riabilitato»**

ROMA Bukharin sarà riabilitato nelle prossime settimane. L'anticipazione è stata fatta sabato notte dall'economista sovietico Arbazumov nella trasmissione speciale di Raitre e Tg3 dal titolo «Serata Gorbaciov». Per oltre due ore in diretta via satellite, lo studio del Tg3 di Roma è stato collegato con uno dei più importanti studi della televisione sovietica a Mosca, e ha trasmesso un appassionato dibattito tra il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, dirigenti sovietici del nuovo corso gorbacioviano e numerosi giornalisti italiani residenti in Urss. La trasmissione, diretta nei due studi di Roma e di Mosca dal direttore del Tg3 Alessandro Curzi, da Italo Moretti e Paola Spinelli, ha ottenuto un indice di ascolto eccezionale. Alla serata hanno partecipato, oltre al ministro Andreotti, nello studio di Roma Gian Carlo Palella, Enzo Bettiza, Ugo Infini, il presidente della Acli Bianchi, don Levi, registi, attori, scrittori.

**Da Tel Aviv voci su  
un messaggio  
di Gorbaciov  
a Shamir e Peres**

TEL AVIV Continua a spirare un vento favorevole ai rapporti tra Unione Sovietica e Israele. Ieri il capo del Pcus israeliano Meir Vilner, che si trova a Mosca per le celebrazioni del Settantesimo della rivoluzione, ha dichiarato al quotidiano israeliano «Haaretz»: «Torneremo a casa con dei successi, l'atteggiamento dell'Urss verso Israele ricorda quello (positivo) dei primi tempi, dopo la nascita dello Stato». Questa è un'altra fra di Vilner sulla sua missione a Mosca fanno avanzare al quotidiano «Haaretz» l'ipotesi che il leader sovietico Gorbaciov abbia affidato a Vilner un messaggio per il primo ministro Yitzhak Shamir e per il vicepremier Shimon Peres sui rapporti bilaterali, e forse anche sul processo di pace in Medio Oriente. Tra i due paesi le relazioni diplomatiche sono interrotte dalla «guerra dei sei giorni» nel giugno 1967, ma recentemente una delegazione ufficiale sovietica è stata in Israele per discutere la situazione dei cittadini sovietici là residenti.

**Quale via per la perestrojka?  
Si ricorda come tutto successe  
per il volere di uno solo  
contro la decisione del Cc**

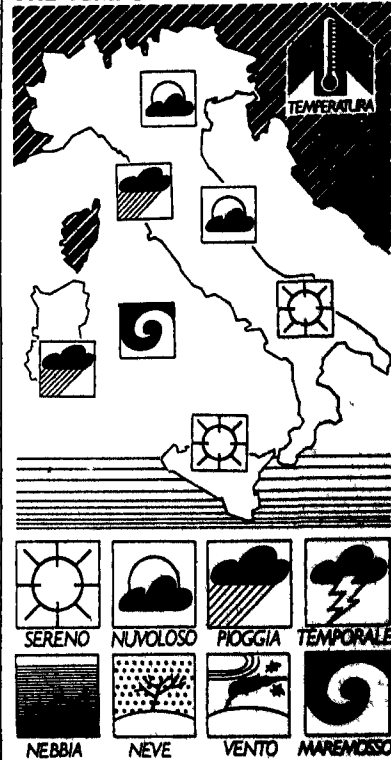
Una discussione, su «Moskovskie Novosti», tra il drammaturgo Mikhail Shatrov e lo storico Jurij Afanasiev. Si parla dei momenti cruciali in cui si decise la rivoluzione. Tradirono Kamenev e Zinoviev? Stalin non fu allora alleato di Trozkij contro Lenin? Ma si parla soprattutto del presente. Una rivoluzione non si può fermare, pena la sconfitta. E la perestrojka è una rivoluzione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

MOSCA «A proposito del coraggio di un rivoluzionario di arrivare fino in fondo» Ovvvero, come svolgere una discussione sulla storia parlando al presente piuttosto che al passato. Protagonisti principali Jurij Afanasiev, storico tra i più impegnati sul fronte delle perestrojka e Mikhail Shatrov, drammaturgo di punta Tema del dibattito (sulle pagine, guarda caso, di «Moskovskie Novosti») la storia dei primi anni del soviet. «Oggi», dice Afanasiev, «abbiamo la possibilità di parlare della storia della rivoluzione d'ottobre meglio e più precisamente di ieri. Ma occorre fare ancora molto per superare definitivamente gli schemi volgari e antiscientifici della storia dell'ottobre e della creazione della società sovietica». Si mette a fuoco quello che accadde nei giorni cruciali in cui venne decisa l'insurrezione armata per abbattere Kerenskij. Corrispondono al vero le narrazioni ufficiali in vigore? Niente affatto. In esse, scrive Shatrov, «tutto si sviluppa in modo preciso e tranquillo», e «l'imminente rivolta si viene preparando come secondo un piano predispeso in anticipo». Invece risulta (come già si sapeva da molti anni, ma solo attraverso gli studi degli storici stranieri) che Lenin aveva contro la maggioranza del comitato centrale del partito. La maggioranza? Propono così non solo Kamenev e Zinoviev, che addirittura alla vigilia

del 24 ottobre 1917, Lenin - in quel giorno già a Pietroburgo, ma costretto alla clandestinità - si accorge che allo Smolnij, quartier generale dei bolscevichi, si sta decidendo di aspettare ancora, e che la decisione non è presa, seppure sotto la sua pressione personale e senza convinzione, dal comitato centrale. Così Lenin decide di violare la consegna dello stesso comitato centrale e di recarsi di persona allo Smolnij. Ma prima aveva mandato ripetuti appelli ad attuare le decisioni prese. Senza ricevere risposta. Lo tengono al sicuro non solo per salvaguardare la vita. Soprattutto perché non è d'accordo con la sua linea E, infatti l'insurrezione scatterà solo quando Lenin uscirà, rischiando di essere fucilato, dal suo rifugio e arriverà di sorpresa allo Smolnij, accompagnato dal fido Eino Rahja. Eppure la storia ufficiale sovietica ha addebitato solo a Kamenev e Zinoviev l'onta di avere tradito la rivoluzione. Anche Tro-

**CHE TEMPO FA**



IL TEMPO IN ITALIA: la vasta area di alta pressione che per lungo tempo ha controllato le condizioni atmosferiche sulla nostra penisola si può dire praticamente esaurita. Al suo posto si è inserita una fascia depressionaria che si estende dall'Atlantico settentrionale sino al Mediterraneo centrale. In questa fascia depressionaria, alla nostra latitudine, è inserito un centro di minima localizzato sulle Baleari. Nel sistema di basse pressioni si sono inserite perturbazioni atlantiche che muovono verso la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali, sul golfo ligure e sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità. Sulle regioni adriatiche centrali e meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali ancora tempo buono con prevalenza di cielo sereno.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente. I fenomeni saranno prima più intensi sul settore nord occidentale e sulla fascia tirrenica ma poi si trasferiranno gradualmente verso le regioni nord orientali e quelle della fascia adriatica.

MERCOLEDI E GIOVEDÌ: a cominciare dalle regioni settentrionali e successivamente dalle fasce tirrenica centrale il tempo tenderà a migliorare per cui su queste località si avranno frammentazioni della nuvolosità non schiarite. Permaneranno invece annuvolamenti ancora intensi con possibilità di precipitazioni sulle regioni adriatiche e joniche.

**Tel Aviv afferma di non saperne nulla  
Abu Nidal annuncia il sequestro  
in mare di 8 israeliani**

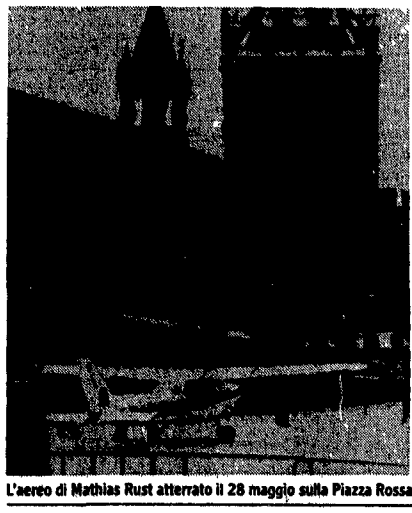
BEIRUT Abu Nidal si è rifatto vivo. Questa volta da Beirut Ovest dove ieri uno dei capi del suo gruppo terroristico, Walid Khaleid, ha addirittura tenuto una conferenza stampa per annunciare l'avvenuto sequestro al largo di Gaza (Cisgiordania meridionale) di una imbarcazione, la «Silco», con a bordo otto persone: cinque belgi e una francese in possesso anche di passaporti israeliani e due bambini senza documentazione personale.

Khaleid è stato prodigo di particolari tanto sulla barca quanto sugli ostaggi. Ha precisato che la «Silco», un'imbarcazione da diporto a motore

battente bandiera israeliana e belga e immatricolata a Cannes, è stata catturata dopo uno scontro con un commando marittimo appunto del gruppo di Abu Nidal. I sequestrati sarebbero invece Ferdinand Houtekins di 40 anni, Emmanuel Houtekins di 42, Godelieve Kets, Valerie Emmanuelle Houtekins di 16 anni e Laurent Emmanuel Houtekins, 17 anni, tutti in possesso di passaporti belgi e israeliani, Jacqueline Valente, 30 anni, con passaporto francese e israeliano e due bambini senza documenti ma «che parlano ebraico». Gli ostaggi, secondo il capo terrorista, sta-

rebbero bene e il gruppo di Abu Nidal è disposto a mostrarli in qualsiasi momento ai rappresentanti del Comitato internazionale della Croce rossa. Khaleid non ha detto quando l'azione sia avvenuta e cosa intenda fare degli ostaggi. Si è preoccupato invece di diffidare gli israeliani a compiere attacchi di rappresaglia contro i campi profughi in Libano «altrimenti - ha affermato - la vita dei prigionieri sarà in pericolo».

Nonostante la dozzina di particolari forniti, un portavoce militare israeliano nella serata di ieri ha affermato di non saper nulla del sequestro, ma non l'ha nemmeno smentito. Questo potrebbe voler significare che Israele sta preparando un'azione per liberare gli otto sequestrati, o una rappresaglia, ma renderà noto il tutto solo ad operazione avvenuta. Oppure che il fatto davvero non è avvenuto. Non è improbabile infatti che, come è già successo in passato, Abu Nidal annunci clamorose azioni solo a titolo provocatorio. L'aspetto preoccupante è dato dai molti particolari che Khaleid ha fornito. In base a nomi e passaporti infatti il governo israeliano dovrebbe poter risalire in fretta ai movimenti delle otto persone sequestrate.



L'aereo di Matthias Rust atterrato il 28 maggio sulla Piazza Rossa

**Parigi  
L'aereo  
di Rust  
in mostra**

PARIGI Il Cessna 172, l'aereo fatto atterrare da Matthias Rust nella piazza Rossa, farà il giro dell'Europa come simbolo di «pace, di libertà e di riscusa». Lo ha deciso il manager tedesco Rudi Neumann e lo scrittore francese Paul Loup Sulzter che hanno acquistato i diritti di sfruttamento pubblicitario del volo in Francia, Belgio e Svizzera. Il monomotore che si trova ora in una rimessa di Amburgo, dove è sottoposto a stretta sorveglianza come «carnelione» dell'aviazione, verrà esposto per la prima volta al pubblico il 21 novembre a Parigi.

**Oggi all'Aja la riunione dell'Es  
Non decollano  
i progetti spaziali europei**

BRUXELLES Non è stata una doccia fredda perché più d'uno se lo aspettava, ma la posizione assunta venerdì scorso dal governo di Helmut Kohl ha colpito per la sua durezza. Alla vigilia della riunione dell'Aja (in calendario oggi e domani), Bonn ha praticamente suonato il requiem per una gran parte dei programmi futuri dell'Es, l'agenzia spaziale europea. Dei tre progetti in cantiere, il «super-vettore» Ariane 5 (realizzazione prevista per il 1995), la navetta spaziale Hermes (1998) e il modulo abitato Columbus, soltanto il primo potrà contare sull'appoggio e, soprattutto, sui soldi tedeschi. Il ministro della Ricerca scientifica di Bonn Heinz Riesenhuber, riferendo ai giornalisti l'esito di una lunga e contrastata tratta-

tiva interna con il collega della Finanze Gerhard Stoltenberg e i settori del governo meno entusiasti della collaborazione europea in materia di spazio, ha annunciato venerdì che il governo federale (1) chiede il rinvio al 1990 di ogni decisione sull'Hermes, (2) condiziona all'esito dei negoziati con gli americani il modulo abitato dovrebbe essere collegato con una stazione orbitante Usa, (3) reclama una riduzione del 15-20% della somma (17 miliardi di Ecu, cioè 25 mila miliardi di lire circa) preventivata per i tre progetti, (4) prevede comunque che i contributi tedeschi saranno «considerabilmente inferiori» ai 600 milioni di marchi (438 miliardi di lire) annui

che erano stati pattuiti. Il brusco disimpegno tedesco ha sollevato forti malumori a Parigi, impegnatissima per il successo dei programmi, nati per impulso francese e basati in larga parte su tecnologia «made in France». Tanto più che sta il presidente Mitterand che il premier Chirac avevano insistito particolarmente con il cancelliere Kohl perché questi resistesse alle pressioni che in favore del ridimensionamento venivano emanate da Stoltenberg per motivi finanziari e - si dice - dagli americani per motivi politici e politico industriali. Ma soprattutto la mossa di Bonn, pur se salva il progetto più vicino e forse più realistico allo stadio attuale dello sviluppo quello di Ariane 5 getta un'ombra pesante sul futuro della collaborazione spaziale europea.

Molti esperti, infatti, stimano che un blocco dei finanziamenti per la ricerca oggi provochi un ritardo incolmabile per gli europei nel campo delle navette spaziali, e proprio nel momento in cui le disavventure dello «Shuttle» americano aprirebbero invece prospettive vantaggiose. Diverso il caso del Columbus, dove le difficoltà, che hanno avuto ovviamente un peso nella decisione di Bonn, sono venute finora soprattutto dagli americani, i quali non hanno mai voluto chiarire i confini tra civile e militare nell'utilizzo della futura stazione orbitante cui il modulo europeo dovrebbe collegarsi. Le obiezioni più forti al progetto, in passato, sono state sollevate proprio da settori dell'amministrazione Usa e particolarmente dal Pentagono.

**Un giornale svedese rivela  
Il neofascista Delle Chiaie  
è coinvolto  
nell'assassinio Palme?**

STOCOLMA Il neofascista Stefano Delle Chiaie è coinvolto nell'assassinio di Olof Palme? È l'interrogativo sollevato ieri da un autorevole giornale svedese, l'«Aftonbladet», e che sembra confermare le voci che da tempo circolano nella capitale svedese secondo le quali il primo ministro sarebbe rimasto vittima di un complotto ordito dalla polizia e da ambienti legati alla destra eversiva. Riprendendo la notizia già pubblicata da un altro giornale, il socialdemocratico «Arbete», il quotidiano sostiene che Delle Chiaie avrebbe confidato il suo coinvolgimento nel delitto a un avvocato (che

pare comunque già morto) indicato nell'articolo con una sola iniziale, F.L. «Aftonbladet» riferisce anche dei contatti tenuti negli anni 70 e 80 dal terrorista nero italiano con la polizia cilena Diná che a sua volta ha avuto Palme nella sua lista di «condannati a morte». Secondo alcune indiscrezioni numerosi leader delle organizzazioni croate all'estero in queste settimane sono sottoposti a interrogatori da parte della commissione di inchiesta incaricata di far luce sul delitto, ma tutti respingono nel modo più assoluto qualsiasi partecipazione all'omicidio compiuto nel febbraio '86.

Per assoluta mancanza di spazio oggi non escono le rubriche «Leggi e contratti - Fido diretto con i lavoratori» e «Previdenza - Domande e risposte». Ce ne scusiamo con i lettori.

**LIBRI DI BASE**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo  
di interesse

**Fiabe popolari russe illustrate da I.J. Bilbin**  
Tre fiabe che appartengono alla grande tradizione dei Racconti popolari russi di Afanas'ev, le illustrazioni - opera del famoso illustratore e grafico Bilbin - testimoniano la ricchezza del fantastico mondo del folklore russo.

**Michele Pistillo**  
**GIUSEPPE DI VITTORIO**  
Prefazione di LUCIANO LAMA  
LACAITA ED. pag. 318, L. 25.000  
Testimonianze, inediti, un'ampia documentazione fotografica arricchiscono la prima biografia organica del grande sindacalista

**FINANZIAMENTI IN 24 ORE**  
per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da  
**1 A 25 MILIONI**  
con rimborso interessi a fine finanziamento.  
Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare.  
Documentazione ridotta. Istruttoria anche telefonica.

- SERIETÀ
- CORRETTEZZA
- SICUREZZA

● Bologna (051) 377545-368849  
● Firenze (055) 6811893  
● Milano (02) 5453586-5468629

FILIALI IN TUTTA ITALIA  
Per informazioni sede di Torino (011) 517005-515221

SI RICERCANO COLLABORATORI